

CAMERA DI COMMERCIO DI VERONA

CONVEGNO SU

SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO

Responsabilità penali e amministrative a carico delle imprese

Verona 18 Dicembre 2017

**Il Modello di organizzazione e gestione
ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001**

I reati in materia di salute e sicurezza sul lavoro.

**Esenzione di responsabilità della persona giuridica in caso di
infortunio sul lavoro**

Avv. Luigi Meduri – Foro di Verona

LA RESPONSABILITA' AMMINISTRATIVA DELL'IMPRESA

Il D.Lgs. 231 del 2001 regola la responsabilità dell'impresa nel caso in cui, nell'ambito della sua attività, vengano commessi uno o più reati.

... continua

Si parte dal principio che, nel caso in cui il reato si sia verificato, la causa va individuata nel fatto che la società non ha posto delle misure organizzative idonee a prevenirlo.

IN POCHE PAROLE

La **responsabilità amministrativa dell'impresa** è' una forma di responsabilità che viene accertata dal **giudice penale** quando un reato viene commesso nell'interesse o a vantaggio dell 'impresa stessa.

REATO COMMESSO DA CHI?

1. commesso da:
amministratori, dirigenti, persone
che anche di fatto esercitano la
gestione o il controllo dell'Ente

Cosiddetti **SOGGETTI APICALI**

2. commesso da persone sottoposte alla direzione o alla vigilanza di chi gestisce o controlla l'ente

cosiddetti **SOGGETTI SUBORDINATI**

A quali soggetti si applica il Decreto 231?

- enti forniti di personalità giuridica (società);
- associazioni anche prive di personalità giuridica;
- enti pubblici economici;

DI QUALI REATI PARLIAMO?

La responsabilità amministrativa non sorge per qualsiasi tipologia di reato ma solo in caso di commissione di specifici reati elencati nel decreto 231

IL CATALOGO 231

- Così, in gergo tecnico, viene chiamato l'elenco dei reati contenuti nel D.Lgs. 231/2001.
- Il Catalogo è aperto ed in continua espansione.
- Dal 2001 ad oggi è stato integrato con numerosi reati.

Quali sono i principali reati elencati nel decreto 231?

REATI PRESUPPOSTO DOLOSI

Reati contro la Pubblica Amministrazione

- truffa in danno dello Stato o di un ente pubblico;
- truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche;
- indebita percezione di contributi, finanziamenti, o altre erogazioni da parte dello Stato o di altro Ente Pubblico o della CE;
- malversazione ai danni dello Stato e di altro Enti pubblico;

continua

- concussione;
- corruzione per l'esercizio della funzione;
- corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio;
- corruzione in atti giudiziari;
- induzione indebita a dare o promettere utilità;

continua

- corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio;
- istigazione alla corruzione;
- peculato, concussione, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità Europee e di funzionari delle Comunità Europee e di Stati esteri
- frode informatica

Delitti informatici e trattamento illecito dei dati

- falsità in documenti informatici;
- accesso abusivo ad un sistema informatico o telematico;
- detenzione e diffusione abusiva di codici di accesso a sistemi informatici o telematici;
- diffusione di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a danneggiare o interrompere un sistema informatico o telematico;

continua

- danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici;
- danneggiamento di sistemi informatici o telematici;
- intercettazione impedimento o interruzione illecita di comunicazioni informatiche o telematiche);

continua

- installazione di apparecchiature atte ad intercettare o interrompere comunicazioni informatiche o telematiche;
- danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici, sistemi informatici o telematici di pubblica utilità o meno;
- frode informatica del certificatore di firma elettronica.

Reati societari

- False comunicazioni sociali, anche in danno dei soci o dei creditori;
- aggio; aggio;
- impedito controllo;
- indebita restituzione di conferimenti;

continua

- illegale ripartizione degli utili e delle riserve;
- illecite operazioni sulle azioni o quote sociali o della società controllante;
- operazioni in pregiudizio dei creditori;
- omessa comunicazione del conflitto di interessi;

Continua

- formazione fittizia del capitale;
- indebita ripartizione dei beni sociali da parte dei liquidatori;
- illecita influenza sull'assemblea;
- ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza.

continua

Reati di corruzione fra privati e di istigazione alla corruzione fra privati

Reati di riciclaggio, autoriciclaggio e uso di beni di provenienza illecita

Reati di manipolazione del mercato

Delitti contro la personalità individuale

- riduzione o mantenimento in schiavitù;
- tratta di persone;
- induzione alla prostituzione minorile;
- pornografia e prostituzione minorile;
- detenzione di materiale pornografico;
- iniziative turistiche volte allo sfruttamento della prostituzione minorile;
- caporalato e sfruttamento del lavoro

Delitti di criminalità organizzata

- associazione per delinquere;
- associazione di tipo mafioso;
- associazione finalizzata alla commissione di reati di immigrazione clandestina;
- associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti.

Delitti contro l'industria e il commercio

- vendita di sostanze alimentari non genuine come genuine;
- frode in commercio;
- vendita di prodotti industriali con segni mendaci;
- contraffazione di indicazioni geografiche o denominazioni di origine dei prodotti agroalimentari.

ALTRI REATI

- ricettazione;
- impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare;
- razzismo e xenofobia

REATI PRESUPPOSTO COLPOSI

Reati in materia di sicurezza sul lavoro

- **omicidio colposo;**
- **lesioni colpose gravi o gravissime**

conseguenti la violazione della
normative in materia di sicurezza sul
lavoro

Reati in materia ambientale

Introdotti dal D.Lgs 121/2011

Art 25-*undecies* D.Lgs. 231/01

Reati potenzialmente applicabili ad ogni impresa

- Irregolarità nella gestione/smaltimento dei rifiuti (Raccolta, trasporto, recupero, smaltimento, commercio, intermediazione, miscelazione non consentita e deposito temporaneo e discarica non autorizzata di rifiuti e di rifiuti pericolosi in mancanza di autorizzazione, iscrizione o comunicazione)
- Falsificazione e uso di certificati d'analisi dei rifiuti falsi (False indicazioni -predisposizione certificato di analisi, certificato falso durante il trasporto..- sulla natura, caratteristiche e *composizione* dei rifiuti e false indicazioni o dichiarazioni, alterazione fraudolenta di documenti e/o omissioni in ambito SISTRI)

Reati che riguardano imprese che operano in determinati settori di business, ma saltuariamente ogni tipologia di imprese

- **Scarico di acque reflue industriali** (Scarico di acque reflue industriali in violazione dei limiti tabellari per talune sostanze (TUA) o contenenti talune sostanze pericolose (indicate negli allegati) o senza osservare le prescrizioni autorizzative o i divieti di scarico)
- **Bonifica dei siti** (Inquinamento di suolo, sottosuolo, acque superficiali, acque sotterranee - anche provocato da sostanze pericolose e/o mancata bonifica dell'inquinamento cagionato in assenza di preventiva comunicazione alle AAPP)
- **Traffico illecito di rifiuti** (Traffico illecito di rifiuti e/o attività continua ed organizzata di cessione, ricezione, trasporto, esporto, importo, o comunque gestione abusiva di ingenti quantitativi di rifiuti . Gestione abusiva di rifiuti radioattivi)
- **Emissioni in atmosfera** (Superamento dei valori limite di qualità dell'aria, previsti dalla normativa - Allegati TUA, Piani Regionali, AIA - nell'esercizio dell'impianto)
- **Impiego delle sostanze lesive dello strato di ozono**

Reati che riguardano solo imprese che operano in determinati settori di business

- Uccisione, distruzione, prelievo o possesso di esemplari di specie animali o vegetali selvatiche protette
- Distruzione o deterioramento di habitat all'interno di un sito protetto
- Tutela delle specie protette
- Detenzione di esemplari vivi di mammiferi e rettili che costituiscano pericolo per la salute e per l'incolumità pubblica
- Falsificazione/omissione di documenti ed autorizzazioni in relazione a specie della flora e della fauna selvatiche protette
- Inquinamento doloso o colposo provocato da navi

Presupposto per l'imputazione della responsabilità all'ente è che il reato sia stato commesso nell'

INTERESSE

o a

VANTAGGIO

dell'ente

Differenza fra vantaggio e interesse

Vi è interesse quando ho perseguito una certa utilità.

Vi è vantaggio quando, anche se non ho perseguito un utile, l'ho oggettivamente ottenuto.

Per vantaggio si intende qualsiasi utilità valutabile economicamente.

nel caso degli infortuni sul lavoro il
vantaggio consiste nel risparmio
conseguito per non avere
sufficientemente investito nella
prevenzione

SISTEMA SANZIONATORIO previsto dal Decreto 231

In caso di accertamento di responsabilità amministrativa, l'impresa è punibile con:

- Sanzioni Pecuniarie
- Sanzioni Interdittive
- Confisca del Profitto
- Pubblicazione della sentenza

1. La sanzione pecuniaria **si applica sempre**, e viene calcolata per quote, in un numero non inferiore a cento nè superiore a mille.
2. L'importo di una quota va da un minimo di € 258,23 ad un massimo di € 1.549,37.
3. Non è ammesso il pagamento in misura ridotta.

Le sanzioni interdittive sono:

1. l'interdizione dall'esercizio dell'attività"
2. la sospensione o la revoca delle autorizzazioni, licenze o concessioni funzionali alla commissione dell'illecito

3. il divieto di contrattare con la pubblica amministrazione, salvo che per ottenere le prestazioni di un pubblico servizio

4. l'esclusione da agevolazioni, finanziamenti, contributi o sussidi e l'eventuale revoca di quelli già concessi;

5. il divieto di pubblicizzare beni o servizi.

Quando si applicano le sanzioni interdittive

Di volta in volta si dovrà verificare nel concreto se sussistono:

- 1) Gravi indizi di responsabilità dell'ente (art. 45 D.Lgs 231/01)
- 2) Concreto pericolo che vengano commessi reati della stessa specie (art. 45 D.Lgs 231/01)

Profitto di rilevante entità conseguito dall'ente
in conseguenza del reato (art. 13 D.Lgs 231/01)

Ripetizione del reato (art.13 D.Lgs 231/01)
(entro 5 anni dal passaggio in giudicato della
sentenza)

**Esonero
di
responsabilità
della persona giuriduca**

L'ente non risponde se prova che:

a) l'organo dirigente ha adottato ed efficacemente attuato, prima della commissione del fatto, modelli di organizzazione e di gestione idonei a prevenire reati della specie di quello verificatosi;

Nel caso del Modello ex art. 30 D. 81/08

- CODICE DI COMPPORTAMENTO
- POLITICA DELLA SICUREZZA
- SISTEMA DI GESTIONE DELLA SICUREZZA SUL LAVORO
- SISTEMA DI CONTROLLO, DI SEGNALAZIONE E DISCIPLINARE

b) il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza dei modelli e di curare il loro aggiornamento è stato affidato a un organismo dell'ente dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo

(Organismo di Vigilanza)

c) le persone hanno commesso il reato eludendo fraudolentemente i modelli di organizzazione e di gestione;

d) L'organismo di vigilanza ha svolto correttamente il suo compito.

Esonero di responsabilità dell'ente
nel caso di reato commesso da un
sottoposto

Di norma la società è ritenuta responsabile se il reato commesso dal sottoposto è stato reso possibile dal mancato rispetto degli obblighi di direzione o vigilanza.

IN SINTESI

l'ente è esonerato dalla responsabilità amministrativa se, **prima** della commissione del reato, ha **adottato ed efficacemente attuato** un Modello organizzativo che risponde ai requisiti di legge e dei codici di comportamento delle Associazioni di categorie delle imprese

REQUISITI DEL MODELLO ORGANIZZATIVO

a) individuare le attività nel cui ambito possono essere commessi reati

(Analisi preliminare dei rischi)

- Com'è organizzata l'azienda
- L'organigramma della sicurezza è adeguato?
- Esistono e sono funzionanti le procedure di gestione?
- C'è una politica della sicurezza? (investimenti pianificati, idoneo sistema di controlli)
- Ci sono stati precedenti infortuni? (perché, cosa è stato fatto per evitarne in futuro)

b) prevedere specifiche procedure per garantire che l'organismo amministrativo assuma le decisioni idonee sui reati da prevenire e ne dia attuazione

1. Considerare la sicurezza come un impegno prioritario del CdA
2. Porre nell'OdG delle riunioni del CdA lo stato di attuazione del Modello
3. Confrontarsi con i responsabili della sicurezza e con l'Organismo di Vigilanza

c) individuare modalità di gestione delle risorse finanziarie idonee ad impedire la commissione dei reati

(Piano Finanziario 231)

**d) prevedere obblighi di
informazione nei confronti
dell'Organismo di Vigilanza**

e) introdurre un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel modello

IN SINTESI

Il Modello Organizzativo è un sistema strutturato di regole di prevenzione, di procedure operative e di attività di controllo che hanno lo scopo di prevenire la commissione dei reati contemplati nel D.Lgs. 231/2001.

IN SINTESI

Nel caso di Modello Organizzativo efficacemente attuato, l'eventuale illecito:

1. non avrà procurato un “***vantaggio all'impresa***”

continua

2. non sarà conseguenza di «**colpa di organizzazione**».

3. potrà essere esclusivamente addebitato al soggetto apicale o subordinato per sua «**elusione fraudolenta**» delle regole del Modello

La corretta attuazione dei compiti dell'Organismo di Vigilanza è condizione necessaria, insieme all'efficace adozione ed attuazione del Modello Organizzativo, affinché l'Ente goda di esonero di responsabilità nel caso di commissione dei reati di cui al D.Lgs. 231/01.

Art. 6 lett. b) D.Lgs. N. 231/01

“b) il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza dei modelli di curare il loro aggiornamento è stato affidato a un organismo dell'ente dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo;”

Nomina:

L' OdV è istituito con delibera dell' Organo Amministrativo che ne decide la composizione.

Requisiti dell' Organismo di Vigilanza:

- Autonomia;**
- Indipendenza;**
- Professionalità;**
- Continuità d' azione;**
- Onorabilità.**

Compiti dell'OdV

- Vigila sulla corretta attuazione del Modello;
- Verifica l'adeguatezza e l'efficacia dello stesso, con particolare riguardo all'identificazione delle "aree di rischio" reato e dell'idoneità delle procedure;
- Promuove e assicura un'adeguata diffusione e conoscenza del Modello;
- Verifica il suo stato di aggiornamento, segnalando tempestivamente all'Organo Amministrativo la necessità di integrazioni e aggiornamenti.

**SICUREZZA SUL LAVORO
MODELLO ORGANIZZATIVO E
GIURISPRUDENZA**

Tribunale Milano 15.10.15

infortunio della durata di 53 giorni ad
un dipendente per caduta dall'alto
provocata dal contatto del carroponete
con il trabattello dove stava lavorando

La società era priva di Modello Organizzativo ed è stata rinviata a giudizio e condannata perché il Tribunale ha individuato che il reato si è verificato nell'interesse e a vantaggio della società stessa

Interesse a svolgere il lavoro in tempi ristretti

Vantaggio perché l'attrezzatura non è stata ritenuta conforme (risparmio di spesa)

Vantaggio perché l'assenza di coordinamento ha evitato aumento dei costi

Criteri di commisurazione della sanzione

art.11

- gravità del fatto,
- grado di responsabilità,
- attività svolte per eliminare o attenuare le conseguenze del fatto e per prevenire la commissione di ulteriori illeciti

250 quote per € 250 a quota= € 64.500

cui sono state applicate le riduzioni di legge

TRIBUNALE DI FERMO

28 febbraio 2017

Un dipendente subisce l'amputazione della terza falange del dito indice della mano destra azionando le due leve della pressa che fanno da comando manuale.

La pressa era strumento di assemblaggio autoprodotta dalla stessa s.r.l

Le due leve potevano essere comandate indipendentemente (in violazione della normativa che al contrario obbliga all'utilizzo contemporaneo), e non risultavano sufficientemente distanziate l'una dall'altra.

Secondo il Tribunale non va condannata la s.r.l., per il solo fatto che non aveva adottato il Modello Organizzativo.

<<Non è sufficiente a fondare la responsabilità dell'ente la sola mancata adozione del modello di organizzazione e gestione, in quanto è necessaria la prova che il reato sia stato commesso nell'interesse o a vantaggio dell'ente>>

I requisiti di interesse e vantaggio possono ritenersi sussistenti rispettivamente nel caso in cui:

- l'omessa predisposizione dei sistemi di sicurezza determini un risparmio di spesa o
- qualora la mancata osservanza della normativa cautelare consenta un aumento della produttività

Nel caso esaminato, un risparmio di spesa di **€ 244,32** non è considerevole e perciò non costituisce prova che l'ente abbia tratto un vantaggio inteso come beneficio/utilità conseguita per effetto del reato.

I concetti di interesse e vantaggio nel caso di infortuni sul lavoro vanno riferiti alla condotta di datore di lavoro e non al risultato di quella condotta

Nel caso di specie, nessun elemento ha permesso di evidenziare che la condotta colposa contestata al datore di lavoro <<.. sia stata il frutto di una violazione deliberata delle regole cautelari finalizzata al perseguimento dell'interesse della società (nei termini di effettivo risparmio di costi d'impresa a scapito della sicurezza dei lavoratori), quanto più che altro IL risultato di una semplice sottovalutazione dei rischi o di una cattiva considerazione delle misure di prevenzione necessarie>>

In sostanza:

- è stato condannato il Datore di Lavoro a tre mesi di reclusione (pena sospesa) oltre alle spese processuali
- è stata assolta la persona giuridica

Corte di Cassazione - sezione IV penale 16 ottobre 2013 n. 42503

In caso di commissione del delitto di lesioni aggravate dalla violazione delle norme sulla sicurezza del lavoro **le sanzioni interdittive devono essere applicate obbligatoriamente**

Il beneficio della sospensione condizionale della pena non può trovare applicazione nel sistema sanzionatori delineato dal Decreto n. 231 del 2001

Corte di Appello di L'Aquila 5 ottobre 2016 n. 3087

All'imputato, in qualità di procuratore e responsabile dello stabilimento, della ditta (X) S.p.A., era stato contestato di avere cagionato al dipendente lesioni personali gravi (incapacità di attendere alle ordinarie occupazioni per un tempo superiore a gg. 40) per colpa consistita in imperizia, imprudenza, negligenza e violazione delle norme sulla prevenzione degli infortuni.

Ed in particolare veniva accertata la violazione dell'art. 63 D.Lgs 81/08 per avere omesso di mantenere il luogo di lavoro in conformità ai requisiti di cui all'all. IV punto 1.4.10 del citato D.Lgs.

Nella fattispecie, un cavo elettrico era stato lasciato in modo che di fatto ostacolava il cammino e la circolazione con attrezzi, così che il carrello su cui il lavoratore aveva posto la ruota dentata per trasportarla nel reparto bruciature vi si impigliava rovesciandogli la ruota addosso

Il direttore di stabilimento ha patteggiato la pena, ma la responsabilità amministrativa dell'impresa è stata esclusa.

Perché?

<< Considerata la **lievissima entità del costo sopportato** dalla società per adottare l'accorgimento la cui mancanza ha cagionato l'evento (apposizione di una spina), è evidente che il reato non sia stato posto in essere nell'interesse o a vantaggio della società, **le cui sorti economiche non erano in alcun modo influenzate dall'eventuale spesa disposta da>>**

La colpa può solo essere basata <<*su una violazione delle norme per la tutela e la sicurezza sul lavoro da parte dell'ente in modo da concretizzare un abbattimento dei costi aziendali, traendone così un vantaggio. Per le ragioni evidenziate nel caso in esame non si rinviene questa situazione.*>>

Corte di Cassazione n. 40033/2016

Gli imputati

A quale amministratore unico della società committente dei lavori per la costruzione di una palazzina di civile abitazione, nonché in qualità di responsabile dei lavori

B quale amministratore della s.r.l. affidataria dei lavori di costruzione della palazzina nonché nella qualità di direttore tecnico dei lavori e **C** nella sua qualità di direttore di fatto del cantiere

sono stati ritenuti responsabili dalla Corte d'Appello della morte di (...), dipendente della impresa subappaltatrice.

L'impresa affidataria è stata condannata anche per responsabilità amministrativa

Il fatto

Il lavoratore mentre svolgeva attività di intonacatura delle aree di sbarco dell'ascensore, situate ai diversi piani della palazzina, in assenza di qualsiasi misura di protezione contro il rischio di caduta, precipitava nel vano ascensore riportando lesioni gravissime che ne comportavano l'immediato decesso

Responsabilità

A, committente, in violazione dell'art. 90 del Decreto 81 e dell'art. 2087 c.c., in quanto ometteva di valutare adeguatamente la idoneità e completezza del PSC (piano di sicurezza e di coordinamento) vista l'assenza di misure di prevenzione del rischio di caduta nel vuoto durante le operazioni di intonacatura nelle aree di sbarco dell'ascensore.

Per di più avendo inserito una previsione - ***"ripristinare le protezioni sul vuoto che sono state rimosse per l'intonacatura delle superfici"*** - che implicitamente autorizzava la rimozione, momentanea, nel corso dei lavori in prossimità del vano ascensore, delle protezioni senza prevedere l'adozione di misure di sicurezza alternative.

B Il direttore tecnico dei lavori perché ometteva di:

- vigilare sulla sicurezza dei lavori affidati e di verificare l'idoneità tecnica di tale società e l'adeguatezza del suo POS (piano operativo di sicurezza) - che non prevedeva adeguate misure di protezione contro il rischio di caduta nel vuoto durante le operazioni di intonacatura anche delle aree di sbarco dell'ascensore;
- promuovere il coordinamento e la cooperazione delle imprese esecutrici ai fini della sicurezza;
- ed infine di provvedere affinché, durante l'intonacatura delle predette aree, le aperture sul vano ascensore fossero adeguatamente protette contro il rischio di caduta nel vuoto tramite parapetto munito di tavola fermapiede ovvero altrimenti sbarrate.

C il direttore di fatto del cantiere in quanto ometteva di provvedere affinché, durante l'intonacatura delle aree di sbarco, le aperture sul vano ascensore fossero adeguatamente protette contro il rischio di caduta nel vuoto; avendo, invece, lo stesso disposto che i lavoratori procedessero alla intonacatura previa rimozione delle tavole poste a protezione del suddetto vano.

Sulla concorrente responsabilità del lavoratore, la Cassazione ha precisato che, in caso di infortunio sul lavoro originato dall'assenza o inidoneità delle misure di prevenzione, nessuna **efficacia causale esclusiva** può essere attribuita al comportamento del lavoratore infortunato, che abbia eventualmente dato occasione all'evento, quando questo sia da ricondursi **anche** alla mancanza o insufficienza di quelle cautele che, se adottate, sarebbero valse a neutralizzare il rischio di siffatto comportamento.

SULLA RESPONSABILITA' AMMINISTRATIVA

Secondo la Cassazione, vi era un evidente interesse della impresa affidataria *<ad una celere ultimazione del lavori subappaltati>*

*<... tale **interesse** deve considerarsi insito nella natura del contratto di subappalto concluso con la (...) s.r.l., trattandosi di contratto " a corpo", non in "economia", quindi con pagamento a stato avanzamento lavori. Come è facile intuire, infatti, tale tipologia di contratto - che comporta il pagamento, non sulla base delle ore impiegate, bensì ad opera finita o in base agli stati di avanzamento lavori - spinge l'impresa ad accelerare i tempi di lavorazione al fine di concludere velocemente i lavori ottenendone il pagamento e di impiegare le proprie risorse in altre commesse in corso.>*

NUOVO CODICE DEGLI APPALTI

In caso di condanna della persona fisica e/o della persona giuridica con sentenza passata in giudicato per responsabilità in infortunio sul lavoro, consegue l'esclusione dalle gare di appalto fino ad anni cinque.

GRAZIE DELL'ATTENZIONE!